

EDIZIONE DI AGOSTO 01/09/23



UN PATRONATO CAPILLARE, EFFICIENTE E MODERNO CON AL CENTRO LA PERSONA

29 Agosto 2023

Nelle aree rurali del Paese siamo un presidio indispensabile per il tessuto sociale

E' con grande orgoglio e senso di responsabilità che dirigo il Patronato Inac in questo momento storico di cambiamenti per la nostra organizzazione e l'Italia stessa. Negli ultimi anni, Il nostro Paese ha assistito a una serie di significative riforme nel sistema previdenziale. Questi cambiamenti hanno gettato una luce nuova sul ruolo fondamentale dei patronati nel garantire una transizione agevole e informata per i cittadini italiani. In un'epoca in cui la sicurezza economica è la priorità per le famiglie, i patronati svolgono un ruolo cruciale nel fornire orientamento, consulenza e supporto pratico. Il Patronato Inac-Cia si è sempre contraddistinto per questo, svolgendo un ruolo significativo e fondamentale soprattutto nelle aree rurali e più marginali del territorio Nazionale a fianco della propria organizzazione promotrice la Cia-Agricoltori Italiani. Sempre di più siamo e saremo chiamati a dare informazioni chiare ed aggiornate sulle nuove normative previdenziali, spiegando i cambiamenti continui in modo comprensibile, aiutando i lavoratori e i cittadini a comprendere come questi impattino sulle loro prospettive pensionistiche e non solo. Questo servizio soprattutto nelle aree più marginali e rurali dove l'amministrazione pubblica non esiste o è poco rappresentata diventa un servizio **inestimabile**! Siamo chiamati a dare una consulenza personalizzata, ed è per questo che metteremo al centro del nostro servizio la **persona**, cercando di capire le proprie esigenze prima che la stessa ce le manifesti. Tutto questo con un approccio nuovo, moderno, sfruttando le opportunità e le novità che ci può dare la tecnologia. Ma il nostro ruolo non si ferma solo nel dare consulenza, assistiamo i cittadini nella compilazione e presentazione delle pratiche burocratiche necessarie per ottenere tutti i benefici previsti dalle vigenti normative. Questo è particolarmente importante in un periodo in cui la digitalizzazione sta cambiando le procedure amministrative, spesso creando confusione tra coloro che non abituati ad usare le nuove tecnologie. Si pensa che tutti i cittadini e tutta l'Italia sia on-line e in grado di interpretare e presentare le proprie istanze all'amministrazione, soprattutto nelle aree più rurali e marginali, nella realtà non è così. In sintesi il nostro Patronato per il ruolo sociale e non solo che svolge è un pilastro cruciale nell'ecosistema previdenziale italiano! Siamo e dovremo sempre essere una vera e propria bussola affidabile per i cittadini che navigano in un mare di

cambiamenti e complessità. Tuttavia per garantire che i patronati possano continuare a svolgere questo ruolo fondamentale, è importante che siano **adeguatamente sostenuti!** Questa dovrà essere la nostra battaglia. Soprattutto per il nostro Patronato che da servizi nelle aree intere e marginali dove l'amministrazione pubblica non esiste o è poco rappresentata. Servono finanziamenti sufficienti e un costante aggiornamento delle competenze del personale per affrontare le nuove sfide previdenziali. Solo attraverso questa collaborazione tra governo, patronati e cittadini sarà possibile garantire un futuro previdenziale più sicuro per tutti.

Massimo Lazzarin Direttore Generale Inac-Cia



APPROFONDIMENTI

SUPPORTO FORMAZIONE E LAVORO: INAC -CIA ILLUSTRA LA MISURA E ACCOMPAGNA I CITTADINI NELL'ADESIONE ALLA PIATTAFORMA

31 Agosto 2023

Il Patronato al fianco dei cittadini: il 1° settembre si apre la piattaforma informatica ma non è un click day. Siamo pronti a darvi risposte

Supporto Formazione e Lavoro, a partire dal 1° settembre e senza limite di tempo, sarà possibile presentare domanda per beneficiare del sussidio per la formazione e il lavoro. Il Patronato Inac-Cia attraverso tutte le sedi territoriali, nel seguire da vicino tutte le evoluzioni normative in merito al superamento del Reddito di Cittadinanza, è in via di acquisizione di tutti i provvedimenti operativi che saranno applicati nei prossimi mesi. La sede di Roma conferma incontri puntuali con i tecnici Inps, registrati fin dal 1° agosto scorso, per fare chiarezza sulle nuove disposizioni contenute nel Decreto Legge n.48 del 4 maggio 2023, convertito in Legge n. 85 del 3 luglio 2023.

Alla luce della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 25 agosto scorso, il Patronato Inac ha acquisito nuovi elementi operativi da parte dell'Istituto di Previdenza, che lo scorso 29 agosto ha diffuso una nuova circolare. In considerazione delle direttive pubblicate, si informano i cittadini che intendono presentare domanda di iscrizione alla piattaforma per il Supporto Formazione e Lavoro, che la data del 1° settembre è puramente indicativa dell'apertura di un percorso senza limite di tempo. "L'iscrizione alla piattaforma non è un bonus, non c'è una scadenza e non è necessario affollare gli uffici" raccomanda il Patronato.

SUPPORTO FORMAZIONE E LAVORO, I CHIARIMENTI DI INAC -CIA

La legge di Bilancio 2023 ha stabilito che dal 1° gennaio 2024 il Reddito di cittadinanza sarà abolito. Nel 2023 la sua durata è di 12 mesi per famiglie con minori, persone con disabilità e persone di età pari o superiore ai 60 anni. Per tutti gli altri la durata del RdC è di 7 mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2023. Nell'anno 2023, le famiglie con persone minorenni, disabili e persone di età pari o superiore ai 60 anni riceveranno il Reddito di Cittadinanza fino al 31 dicembre 2023.

Dal 2024 percepiranno l'Assegno di Inclusione per 18 mesi rinnovabili. Per tutti gli altri nuclei, anche monocomponenti, di soli adulti, senza almeno un minore o una persona con disabilità o una persona di almeno 60 anni possono richiedere il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) a partire dal 1° settembre.

SUPPORTO FORMAZIONE E LAVORO, DI COSA SI TRATTA

Il SFL è una misura finalizzata a favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate.

Il SFL è una misura finalizzata a favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate.

CHI SONO I BENEFICIARI

Possono aderire alla piattaforma Supporto Formazione e Lavoro i singoli componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra i 18 e i 59anni, con un valore dell'ISEE familiare, in corso di validità, non superiore a 6.000 euro annui e che hanno determinati requisiti.

QUALI SONO I REQUISITI

Il richiedente all'atto della domanda e per tutta la durata del beneficio deve essere alternativamente in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadino italiano o suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- cittadino di altro Paese dell'Unione europea o suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;
- cittadino titolare dello status di protezione internazionale, di cui al decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 o apolide in possesso di analogo permesso.

Il richiedente alla data di presentazione della domanda deve risultare residente in Italia da almeno 5 anni di cui gli ultimi 2 in modo continuativo.

Fra i requisiti reddituali e patrimoniali è possibile elencare:

- un valore dell'ISEE familiare, in corso di validità, non superiore a 6.000 euro annui;
- un valore del reddito familiare inferiore ad una soglia di 6.000 euro annui, moltiplicato per il corrispondente parametro della scala di equivalenza come definita ai fini dell'ISEE;
- un valore del patrimonio immobiliare (come definito ai fini dell'ISEE), diverso dalla casa di abitazione di valore ai fini dell'imposta municipale propria (IMU) non superiore a 150.000 euro, non superiore a 30.000 euro;
- un valore del patrimonio mobiliare, come definito ai fini dell'ISEE (ad esempio, depositi, conti correnti, ecc., al lordo delle franchigie), non superiore a 6.000 euro per i nuclei composti da un solo componente.

Tra i beni durevoli, nessun componente del nucleo familiare deve:

1. essere intestatario a qualunque titolo o avere piena disponibilità di autoveicoli, di cilindrata superiore a 1600 cc. o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc., immatricolati la prima volta nei trentasei mesi antecedenti la richiesta, esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità ai sensi della disciplina vigente;
2. essere intestatario a qualunque titolo o avere piena disponibilità di navi e imbarcazioni da diporto di cui all'articolo 3, comma 1, del codice della nautica da diporto, di cui al decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, nonché di aeromobili di ogni genere come definiti dal codice della navigazione.

Requisiti ulteriori:

- Il richiedente non deve risultare condannato con sentenza definitiva intervenuta nei dieci anni precedenti la domanda;
- Il richiedente alla data di presentazione della domanda non deve risultare in stato di detenzione a seguito di sentenza di condanna;
- Assenza di componenti il nucleo familiare che nei 12 mesi antecedenti la domanda abbiano rassegnato dimissioni volontarie;
- Assenza di componenti del nucleo familiare che svolgono attività lavorativa iniziata durante il periodo di validità dell'ISEE o successivamente o non dichiarata.

Il SFL è incompatibile con il Reddito e la Pensione di cittadinanza e con ogni strumento pubblico di integrazione o di sostegno al reddito per la disoccupazione

SUPPORTO FORMAZIONE E LAVORO, COME PRESENTARE LA DOMANDA. LE INDICAZIONI DEL PATRONATO INAC

La domanda può essere presentata a partire dal 1° settembre 2023: non è un click day

- direttamente dal cittadino accedendo tramite SPID
- presso gli Istituti di patronato
- presso i Centri di Assistenza fiscale (CAF), a partire dal 1° gennaio 2024.

SINTESI DEL PROCESSO DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- Inserimento guidato della domanda con dati di anagrafica e residenza precompilati con quanto risulta a sistema
- A completamento della domanda, trasmissione dei dati alla piattaforma SIISL per la gestione dei Patti Attivazione Digitale e di Servizio
- Registrazione al SIISL (Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa) per la sottoscrizione del PAD (Patto di Attivazione Digitale) e per tutto il percorso di inclusione attiva (Patto di Servizio, Corsi di Formazione, prese in carico dal CPI (Centro per l'Impiego) Iscrizione alle Agenzie di Collocamento Lavoro);
- Avvio dell'istruttoria per i controlli previsti
- Interazione con il SIISL per la verifica dell'attivazione del Patto di Servizio;
- Erogazione del beneficio (350 euro mensili per massimo 12 mensilità) su IBAN bancario o postale o bonifico domiciliato.



IL SISTEMA INFORMATIVO PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA E' ATTIVO DAL 1° SETTEMBRE. C'E' LA COMUNICAZIONE ANPAL

25 Agosto 2023

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro annuncia l'attivazione della piattaforma informatica con la banca dati dei possibili beneficiari dell'Assegno di Inclusione

Il Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e lavorativa è attivo dal 1° settembre. Lo fa sapere l'Anpal, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro che annuncia contestualmente l'istituzione presso il Ministero guidato da Marina Calderone della piattaforma informatica tesa a elaborare i dati dei richiedenti l'assegno di inclusione, oltre che il supporto per la formazione e il lavoro. Il Patronato Inac con i suoi numerosi uffici e sedi, è pronto a fornire chiarimenti e indicazioni sui requisiti necessari per effettuare la registrazione, e sui requisiti per mantenere il reddito di cittadinanza.

IL SISTEMA INFORMATIVO PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA E' PRONTO AD APRIRE BATTENTI

Anpal fa sapere che dal prossimo 1° settembre entrerà in funzione il SIISL. L'operatività del nuovo strumento, realizzato dall'Inps, consentirà di verificare le condizioni per il riconoscimento e il mantenimento del relativo beneficio, il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e, in particolare, l'attivazione di percorsi personalizzati di inclusione sociale e lavorativa che mirino al rafforzamento delle competenze dei beneficiari.

SISTEMA INFORMATIVO PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA, CHI DEVE REGISTRARSI

Coloro che richiederanno l'Assegno d'inclusione sono tenuti a registrarsi alla Piattaforma di inclusione sociale e lavorativa nell'ambito del SIISL per sottoscrivere il Patto di attivazione digitale. Se lo stesso richiedente è ritenuto attivabile al lavoro, accede a informazioni e proposte sulle offerte di lavoro, corsi di formazione, tirocini di orientamento e formazione, progetti utili alla collettività e altri strumenti di politica attiva del lavoro.

Alla stessa piattaforma sono tenuti a registrarsi i richiedenti il Supporto per la formazione il lavoro per ricevere offerte di lavoro, servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, o essere inseriti in specifici progetti di formazione. Nelle misure di attivazione rientrano anche il servizio civile universale ed i progetti utili alla

collettività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, da svolgere presso il comune di residenza, compatibilmente con le altre attività del beneficiario.

IL SUPPORTO PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO E' UTILIZZABILE DA SINGOLO COMPONENTE DEL NUCLEO FAMILIARE

Sempre l'Agenzia Nazionale sottolinea che il Supporto per la formazione e il lavoro è incompatibile con il Reddito di cittadinanza e la Pensione di cittadinanza. Ma la misura è utilizzabile dai singoli componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra 18 e 59 anni, con un valore dell'ISEE familiare non superiore a 6.000 euro annui, che non hanno i requisiti per accedere all'Assegno di inclusione.

La partecipazione, a seguito della stipulazione del patto di servizio attraverso la piattaforma del SIISL, alle attività per l'attivazione nel mondo del lavoro determina l'accesso per l'interessato a un beneficio economico, quale indennità di partecipazione alle misure di attivazione lavorativa, pari ad un importo mensile di 350 euro. Tale importo è erogato per tutta la durata della misura, entro un limite massimo di 12 mensilità.



PERCETTORI RDC, INPS CHIARISCE CHI HA DIRITTO ALL'ASSEGNO UNICO UNIVERSALE

08 Agosto 2023

In un comunicato stampa dell'Istituto previdenziale che dettaglia la misura, beneficiari e tempistiche

Con decreto-legge n. 48 del 4 maggio 2023, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, muta il quadro normativo di riferimento per i nuclei familiari percettori del Reddito di cittadinanza.

In dettaglio, per i nuclei familiari che includono figli minori, disabili e anziani ultrasessantenni è previsto che gli stessi nuclei continuino a percepire il Reddito di cittadinanza sino al 31 dicembre 2023. I nuclei familiari che non comprendono figli minori, ultrasessantenni o soggetti disabili, invece, al raggiungimento della settima mensilità di erogazione della prestazione, sono gradualmente sospesi dal beneficio, salvo eventuale presa in carico in contesti di fragilità.

Al fine di valutare gli effetti sui nuclei con figli a carico che percepiscono la cosiddetta integrazione della misura Assegno unico e universale, così come previsto dall'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, occorre distinguere le situazioni.

Si precisa innanzitutto che le somme spettanti a titolo di integrazione AUU su Rdc relative alla mensilità di luglio, essendo tale competenza già maturata, saranno regolarmente corrisposte in data 27 agosto, avvalendosi della carta Rdc.

Nel caso di nuclei familiari che proseguono la percezione di Rdc sino a dicembre, l'integrazione AUU è corrisposta sulla carta Rdc unitamente al RDC e senza soluzione di continuità. Per le rate di gennaio e febbraio 2024, per le quali la prestazione RDC sarà stata cessata, il pagamento di AUU avverrà in misura piena utilizzando sempre la carta Rdc.

In generale, infatti, per le mensilità non coperte dalla misura Rdc non saranno più applicate le decurtazioni previste dalla legge per la contestuale presenza delle due misure, calcolate sulla base della scala di equivalenza. Nell'ipotesi di nuclei familiari sospesi dalla fruizione di Rdc, gli stessi non cessano altresì dal diritto alla prestazione familiare di cui viene garantita la continuità fino al compimento dei 21 anni, se sussistono i requisiti previsti dalla legge (es. figli studenti, tirocinanti, ecc.).

Per tali nuclei, per le mensilità non coperte da una nuova domanda, la fruizione di AUU è garantita in misura piena con accredito sulla carta Rdc. In tal caso, il pagamento avverrà sulla carta per tutte le rate spettanti fino a febbraio 2024.

Nell'ipotesi di presentazione di una nuova domanda di AUU, il pagamento avverrà con le modalità prescelte a decorrere dal mese successivo a quello della domanda.



NEWS

VERSAMENTI VOLONTARI IN AGRICOLTURA, INPS PUBBLICA GLI AGGIORNAMENTI SULLE PRESTAZIONI DI MALATTIA E MATERNITA' PER I PICCOLI COLONI

29 Agosto 2023

Nella circolare dell'Istituto di Previdenza si rendono note le retribuzioni di riferimento per il calcolo di malattia, maternità e paternità, e tubercolosi

Versamenti volontari in agricoltura, l'Inps pubblica gli aggiornamenti sulle prestazioni di malattia e maternità per i piccoli coloni. Con la circolare n.69 del 2023, l'Istituto di Previdenza aggiorna le retribuzioni di riferimento per il calcolo delle prestazioni economiche malattia, maternità/paternità e tubercolosi piccoli coloni e compartecipanti familiari.

VERSAMENTI VOLONTARI IN AGRICOLTURA, LE NUOVE RETRIBUZIONI DI RIFERIMENTO

Con la **nuova circolare 72 del 1 agosto 2023** si rendono noti gli importi giornalieri **per compartecipanti familiari e piccoli coloni in agricoltura**, delle retribuzioni di riferimento per il calcolo delle prestazioni economiche

1. di malattia,
2. di maternità/paternità e
3. di tubercolosi

VERSAMENTI VOLONTARI IN AGRICOLTURA, LE DIFFERENTI MODALITA' DI CALCOLO

L'Istituto chiarisce che le modalità di calcolo sono differenziate così come segue:

1. per le **prestazioni economiche di malattia e di tubercolosi, le retribuzioni sono utilizzabili soltanto nei confronti dei lavoratori in questione** (compartecipanti familiari e piccoli coloni), limitatamente ai quali, nell'ambito del settore agricolo, continuano a trovare applicazione i salari medi convenzionali in agricoltura determinati anno per anno per ciascuna provincia con i decreti previsti dall'articolo 28 del D.P.R. n. 488/1968. I nuovi valori validi per il 2023 sono contenuti nel decreto 21

giugno 2023 del Direttore generale per le Politiche previdenziali e assicurative del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Conseguentemente l'Inps ha aggiornato la tavola per il calcolo delle prestazioni suddette utilizzabile per il 2023. Eventuali prestazioni riferite ad eventi indennizzabili sulla base di periodi di paga cadenti nell'anno 2023, liquidate temporaneamente ai lavoratori predetti sulla scorta dei salari convenzionali stabiliti per il 2022, dovranno essere, quindi, riliquidate sulla base dei nuovi importi;

2. per le **prestazioni economiche di maternità/paternità**, a decorrere dal 2011, sono liquidate **sulla base del reddito medio convenzionale giornaliero** valido per la determinazione della misura delle pensioni. Viene precisato che per il 2023 , ai fini dell'erogazione delle prestazioni di maternità/paternità, **tale reddito è pari a euro 61,98 .**

PENSIONI 2024, CAPITOLO DA 1-1,5 MILIARDI: MISURE PONTE, INTERVENTI PER GIOVANI E DONNE. CERTO L'INCENTIVO AL FONDO COMPLEMENTARE

28 Agosto 2023

Preoccupa la platea dei giovani: gli under 35 andranno in pensione a 74 anni e con un assegno di 1.600 euro lordi. Entro la fine di settembre si avrà una panoramica completa sulla nuova manovra

Pensioni 2024. Il capitolo destinato alle pensioni ammonta a 1- 1,5 miliardi. A questa somma dovranno aggiungersi le risorse per indicizzare i trattamenti pensionistici all'inflazione. Il plafond di investimento che sarà inserito nella prossima manovra, attesa per l'autunno, considera in buona sostanza l'adozione di misure ponte per il 2024, per aprire la strada ad una riforma pensionistica strutturale che contempli Quota 41, come proposto dalla Lega.

Il quadro sarà senza dubbio più chiaro al termine delle consultazioni del tavolo tecnico promosso dalla Ministra del Lavoro Calderone, che ha chiesto la collaborazione delle parti sociali e dell'Osservatorio ad hoc. I prossimi due incontri del 5 e del 18 settembre, dovranno delineare un profilo ufficioso delle nuove disposizioni in materia pensionistica. Le misure al vaglio degli addetti ai lavori considerano non solo la corsa all'inflazione e la necessità di adeguamento degli assegni pensionistici, ma anche interventi per i giovani, le mansioni gravose e la tutela previdenziale per le donne. Senza contare un pacchetto di misure ormai certo, per rendere più appetibile l'accesso alla previdenza complementare, non solo ai più giovani. Tutto in un quadro demografico connotato da grave depauperamento.

PENSIONI 2024, UN MINI PIANO PER I GIOVANI CHE ANTICIPA LA PENSIONE DI GARANZIA

Ad oggi l'esecutivo di Governo non ha altra possibilità che quella di confermare le misure in vigore, con Quota 103 bis, affiancata da un prolungamento dell'Ape sociale, ma estesa ad altre categorie di lavoratori impegnate in attività gravose e usuranti, e da un mini-piano per i giovani. Sarebbe quest'ultima la vera novità introdotta dal Dicastero del Lavoro, che punta a coprire i cosiddetti "buchi contributivi" e agevolazioni mirate con l'obiettivo di creare una sorta di corsia preferenziale per la previdenza integrativa.

La manovra dovrebbe introdurre quella che da tempo viene caldeggiata nei confronti, ovvero la pensione di garanzia. Su questa proposta è intervenuto di recente anche il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, che si è detto favorevole, a condizione che ci siano risorse a sufficienza.

PENSIONI 2024, LA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DEF DETERMINA LE RISORSE DISPONIBILI

In attesa della fine settembre, quando sarà presentata la Nota di Aggiornamento del Def, ed emergerà la reale disponibilità finanziaria entro cui bisognerà costruire la nuova legge di bilancio, si predispone un canovaccio di basso profilo. Oltre alle misure ponte, sul tavolo resta l'ipotesi di una introduzione di Quota 41 in versione strettamente contributiva, magari per un solo anno e, se necessario, anche in forma selettiva, ovvero in una prima fase limitata a una sola serie di categorie di lavoratori.

PENSIONI 2024, IL SUPER CONTRATTO DI ESPANSIONE

Sono in corso simulazioni e analisi tecniche sul cosiddetto super contratto d'espansione. Si tratta di un nuovo strumento unico per gli esodi incentivati da vincolare anche a nuove assunzioni e da estendere alle Pmi che assorbirebbe gli attuali assegni ad personam nell'ambito di trattative aziendali, l'isopensione e, appunto, il contratto di espansione nella versione ora in vigore.

SI ATTENDE UN RESTYLING DI OPZIONE DONNA

Una nuova configurazione di Opzione donna dovrà alleggerire la stretta scattata con l'ultima legge di bilancio. Al vaglio dei tecnici c'è la possibilità di attivare per le lavoratrici un meccanismo sulla falsariga di quello dell'Ape sociale con un limite di età minimo che potrebbe essere fissato a 60 anni.

PENSIONI 2024, IL NODO RIVALUTAZIONI

La rivalutazione delle pensioni impegna una buona fetta della manovra da licenziare. Il meccanismo con "penalizzazioni" progressive per i possessori di assegni più ricchi è stato alimentato con circa 2,1 miliardi quest'anno, altri 4,1 miliardi nel 2024 e più o meno altrettanti nel 2025. La perequazione sarà leggermente più bassa perché l'inflazione dovrebbe attestarsi attorno al 6%, ma resta il problema della reperibilità delle risorse, a meno che non si voglia ulteriormente tagliare. Non è ancora stato definito se per il 2024 sarà confermato l'irribustimento degli assegni, che ad oggi è arrivato a 600 euro per gli over 75.

PENSIONI 2024, I GIOVANI DESTANO PREOCCUPAZIONE: UNDER 35 IN PENSIONE A 74 ANNI E CON MENO DI 1.600 EURO LORDI

Il calcolo è stato diffuso dalla ricerca "Situazione contributiva e futuro pensionistico dei giovani", realizzata dal Consiglio nazionale dei giovani assieme a Eures. Se la permanenza al lavoro per i lavoratori dipendenti che oggi hanno 35 anni di età, si protraesse fino al 2057, determinando così un ritiro quasi a 74 anni (73,6), l'importo dell'assegno pensionistico ammonterebbe a 1.577 euro lordi mensili.

PENSIONI 2024, PROIEZIONI PER I LAVORATORI CON PARTITA IVA

Per i lavoratori in partita iva (sempre con permanenza fino al 2057 e un ritiro a 73,6 anni) l'importo dell'assegno pensionistico ammonterebbe a 1.650 euro lordi mensili (1.128 al netto dell'Irpef), valore che equivale a 3,3 volte l'importo dell'assegno sociale. Oltre alle disuguaglianze reddituali, che altera la dimensione redistributiva, penalizza fortemente i lavoratori con redditi più bassi, e li costringe a rimanere nel mercato del lavoro (al di là dell'anzianità contributiva) per tre o addirittura sei anni più a lungo. Si tratta degli effetti della precarizzazione che copre giovani e donne, e che mina le garanzie sociali.

Lo studio licenziato da Eures, denuncia che la questione demografica e il passaggio al sistema contributivo puro indeboliranno ulteriormente il sistema pensionistico. Secondo gli studiosi, questa tendenza impone ai cittadini di lavorare più a lungo per ricevere pensioni meno generose rispetto alle generazioni precedenti. La combinazione di discontinuità lavorativa e retribuzioni basse per i lavoratori under 35 determinerà un ritiro dal lavoro solo per vecchiaia, con importi pensionistici prossimi a quello di un assegno sociale.

PENSIONI, RIFORMA SEMPRE PIU' LONTANA. SI PUNTA ALLA CONFERMA DI QUOTA 103, OPZIONE DONNA E APE SOCIALE ALLARGATA

24 Agosto 2023

Dibattito aperto su Quota 41, ma con formula contributiva e assegno ridotto. Si attende la riapertura dei lavori del tavolo tecnico per delineare le proposte da candidare alla prossima Legge di Bilancio

Pensioni, riforma sempre più lontana. Si punta alla conferma di Quota 103, Opzione Donna e Ape Sociale allargata. Dopo la breve pausa estiva, torna sulla scena politica il dibattito sulla riforma pensionistica e le possibili soluzioni da definire in vista della prossima legge finanziaria. Alla luce di quanto emerso fino ad oggi, perde terreno la possibilità di costruire una riforma del sistema pensionistico che possa rispondere alle attese dei sindacati e degli addetti ai lavori.

Il nodo di partenza che condiziona l'operato dei tecnici e della politica resta l'esiguità delle risorse, tale per cui appare ormai evidente che saranno confermate le misure già adottate per il 2023. I bene informati e gli esperti ipotizzano che ci sarà poco spazio per le pensioni nella prossima Legge di Bilancio. Il rinvio della riforma al 2024 sarà contestualmente caratterizzato dalla definizione del quadro generale di riferimento, con la presa in carico dei giovani, presenti sul mercato del lavoro come liberi professionisti, incentivi all'adesione a fondi complementari, versamento del Tfr sul fondo pensionistico, ed altri.

PENSIONI, SI GUARDA ALLA RICONFERMA DELLE MISURE ATTIVE

Ad oggi le misure attive sulle pensioni che saranno confermate sono Quota 103, Opzione Donna e Ape Sociale. In merito a quest'ultima si fa avanti l'ipotesi di un allargamento della platea dei beneficiari, nello specifico una estensione dell'elenco delle mansioni gravose.

La seconda finestra del 2023 per la presentazione delle domande si è chiusa il 15 luglio, per la terza c'è tempo fino al **30 novembre**.

PENSIONI, POCHE RISORSE A DISPOSIZIONE

La definizione delle manovre pensionistiche da mettere in campo passano necessariamente dalla considerazione delle risorse disponibili. La prossima **Legge di Bilancio** chiarirà l'indirizzo di economia politica che il Governo vorrà imprimere. Come è ormai chiaro, l'obiettivo dell'esecutivo è quello di intervenire sul cuneo fiscale, con un taglio che richiede un sostanziale impegno finanziario.

Il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non ha mai nascosto la necessità di fare cernita, e che la maggior parte delle risorse sarà destinata al sostegno dei redditi medio bassi, con l'estensione del taglio del cuneo fiscale, e ad altre misure welfare come la detassazione dei premi di produttività.

A distanza di mesi, come più volte riportato dal Patronato Inac, il Ministro Giorgetti ancora sottolinea il preoccupante tasso di natalità registrato in Italia, che non consente di azzardare prospettive rosee sulla riforma pensionistica.

PENSIONI: SPUNTA UN'APE SOCIALE ALLARGATA AD UNA PLATEA PIU' AMPIA DI BENEFICIARI

Oltre a **Quota 103**, il nuovo modello per la pensione anticipata con 62 anni d'età e 41 di contributi, si attende una necessaria rivisitazione di **Opzione Donna**, con un ritorno ai vecchi requisiti, meno stringenti e che possano interessare un numero decisamente più alto di beneficiarie.

La sola novità che è stata introdotta di recente è l'introduzione di un allargamento della platea dei beneficiari dell'**Ape Sociale**, con una estensione dell'elenco delle mansioni gravose. In questo modo l'accesso all'anticipo pensionistico sarà garantito ad un numero maggiore di persone. L'ipotesi potrebbe essere presentata ai lavori di settembre per la definizione della NadeF- Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza. Così come non si esclude che si possa aprire un ragionamento al tavolo tecnico sulla riforma pensionistica allestito dalla Ministra Calderone con tecnici e parti sociali.

APE SOCIALE, CHI PUO' FARE DOMANDA PER IL 2023

Oltre alla casella temporale chiusa il 15 luglio scorso, è possibile presentare la domanda per la certificazione dei requisiti di accesso all'Ape Sociale fino al 30 novembre, ma è bene ricordare che le domande verranno prese in considerazione solamente nel caso in cui siano rimaste abbastanza risorse economiche.

La misura prevede una prestazione di **accompagnamento alla pensione** per specifiche **categorie di lavoratori** con almeno **63 anni** d'età e senza i requisiti per la pensione anticipata o di vecchiaia.

A CHI E' RICONOSCIUTA L'APE SOCIALE

Nello specifico, la prestazione di **Ape Sociale** è riconosciuta:

- ai lavoratori dipendenti che svolgono mansioni gravose (al momento della domanda la professione deve essere stata svolta per almeno 7 anni negli ultimi 10 o per almeno 6 anni negli ultimi 7);
- agli invalidi civili al 74 per cento;
- ai dipendenti disoccupati che hanno esaurito il trattamento di NASpI (o equivalente);
- ai caregivers che assistono da almeno 6 mesi.

Mentre, i requisiti di contribuzione minima variano in base alla categoria di appartenenza. Ovvero:

- almeno 30 anni per i dipendenti disoccupati, gli invalidi civili e i caregivers;
- almeno 32 anni per gli operai edili, i ceramisti con codice di classificazione Istat 6.3.2.1.2 e i conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta con codice di classificazione Istat 7.1.3.3;
- almeno 36 anni per gli altri lavoratori che svolgono mansioni gravose.

Inoltre, per le **lavoratrici madri** di tutte le categorie è prevista un'ulteriore riduzione del **requisito contributivo** pari ad un anno per ogni figlio (massimo 2 anni).

La prestazione economica viene erogata fino alla vecchiaia o fino alla maturazione dei **requisiti** per la **pensione anticipata** e, se inferiore a 1.500 euro, è pari alla rata del trattamento pensionistico calcolata al momento dell'accesso alla prestazione. Se superiore si riceverà un assegno di 1.500 euro.

PENSIONI, LA LEGA PROPONE QUOTA 41 MA CON FORMULA CONTRIBUTIVA E ASSEGNO RIDOTTO

La proposta del Carroccio presentata già all'inizio della legislatura torna a chiedere considerazione. La proposta di introdurre Quota 41 per tutti permetterebbe un'uscita anticipata dal mondo del lavoro con soli 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età. La proposta però aggiunge un nuovo fattore: il calcolo dell'assegno attraverso un metodo contributivo, insieme alla possibile riduzione dell'assegno. La proposta è stata ideata per dimostrare che la riforma potrebbe essere sostenibile, se implementata per un solo anno, ovvero il 2024, e se accompagnata dal calcolo dell'assegno in base al metodo contributivo. L'obiettivo è quello di garantire una spesa iniziale maggiore, seguita da un risparmio annuo nel tempo, grazie al taglio degli assegni generato dall'applicazione del metodo contributivo.



TESTIMONIANZE



DOPO L'RDC: ROCCO CAVALLO DALLA BASILICATA, DIAMO CHIARIMENTI AI CITTADINI DISORIENTATI

29 Agosto 2023



Con il termine del reddito di cittadinanza le famiglie in difficoltà economica vivono nell'ansia

Anche gli uffici del Patronato Inac-Cia Agricoltori della Basilicata sono impegnati in questi giorni a fornire assistenza ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza che hanno ricevuto la comunicazione dell'Inps di sospensione. Rocco Cavallo, responsabile Inac-Cia, riferisce che complessivamente sono 800 le pratiche di RdC seguite dagli uffici con controlli personali per verificare la situazione.

“Da noi – sottolinea – non si rivolgono solo i cittadini che hanno già avuto la sospensione ma anche numerosi che sono allarmati e ci chiedono di verificare all'Inps. Siamo di fronte ad una situazione difficile perché oltre al controllo non è possibile andare. Centri per l'Impiego e Comuni sono come noi in grande difficoltà a dare risposte. Non si sottovaluti – continua il dirigente Inac – che nelle aree rurali dove il presidio umano è assicurato da queste famiglie il disagio sociale è decisamente più forte con il rischio di accentuare lo spopolamento”.

Cavallo poi insiste sulla “missione istituzionale del patronato che è quella di dare risposte in materia di welfare, assistenza, pensioni e infortunistica, fornire consulenza sui diritti sociali e previdenziali. Azzerare le distanze tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione è il nostro obiettivo. Proprio come accade in tema pensioni che è sempre attuale e delicato, stretto tra le esigenze di cassa e quelle di garantire una pensione sufficiente per vivere dignitosamente. Dunque per chiarimenti e verifiche puntuali del cedolino, sono, come sempre a disposizione le strutture del patronato Inac presso le sedi Cia su tutto il territorio regionale, sempre al servizio dei pensionati e di tutti i cittadini”.

Di qui il caso sollevato in estate con la vicenda del cedolino pensione. Tantissimi pensionati, in particolare i titolari delle minime, hanno chiesto informazioni sulla pensione di luglio che presentava qualche euro in più rispetto ai 563 euro dei mesi scorsi, perché comprensivo di Quattordicesima e adeguamenti dovuti. Non si alimenti confusione è l'appello dell'Associazione nazionale pensionati, Anp, e del patronato Inac di Cia-Agricoltori che invitano alla chiarezza, rimarcando la differenza tra Quattordicesima mensilità e aumento delle minime.

Finalmente, spiegano Anp e Inac di Cia, per i pensionati al minimo è arrivato il timido aumento previsto dalla Legge di Bilancio 2023, oltre che il parziale adeguamento all'inflazione, a partire dal mese di gennaio, che però non era ancora stato erogato per ragioni connesse al funzionamento della macchina organizzativa dell'Inps e all'elaborazione di tutti i calcoli nella maniera corretta.

Dunque, oltre alla rivalutazione dovuta all'inflazione, fissata al 7,3% per tutto il 2023, che ha portato il minimo di pensione a 563,74 euro, la situazione, chiariscono, è in sintesi la seguente: per chi ha meno di 75 anni, l'aumento della pensione minima è pari all'1,5% e, infatti, l'ammontare del trattamento è passato da 563,74 euro a 572,74 euro mensili. Di fatto un incremento di circa 8,50 euro al mese, che sommato anche a quello dei 6 mesi anteriori, dovrebbe condurre a un totale di circa 60 euro.

Chi, invece, ha 75 anni o più, ha ricevuto un +6,4% sull'assegno della pensione minima, che ha portato l'assegno a 599,82 euro al mese. Una cifra che supera i 35 euro mensili che, considerati anche gli arretrati da saldare, porta a circa 250 euro in più sulla pensione di luglio. Aumenti che varranno solo per il 2023.